

LA STRATEGIA AGRONOMICA APPLICATA ALLA STALLA

www.nutristar.it

La situazione geopolitica mondiale è entrata "a gamba tesa" nelle dinamiche dei prezzi di materie prime e *commodities agricole*, portando aumenti generalizzati dei costi di produzione. Anche gli effetti del cambiamento climatico sono di attualità, con una diffusa siccità invernale e primaverile che ha in parte compromesso la produttività delle colture primaverili e mette a rischio la disponibilità delle risorse irrigue necessarie per produrre il mais e le altre colture estive. Il momento è complicato, ma dobbiamo cercare di reagire e trovare strategie nuove.

Se vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno, c'è stata una riscoperta di consumatori e giornalisti del valore dell'agricoltura che è alla base della filiera agroalimentare.

Non solo. L'aumento dei costi di mangimi e fertilizzanti hanno fatto riscoprire a tanti tecnici e allevatori il valore della terra, vero piedistallo della stalla che fornisce la risorsa alimentare principale per i ruminanti.

Se idealmente l'azienda agrozootecnica da latte è composta dalla "divisione allevamento" e dalla "divisione campagna", farle lavorare in sinergia e non in antagonismo richiede chiarezza e condivisione degli obiettivi aziendali e una chiara strategia nutrizionale. Capita spesso che nell'organigramma delle stalle il ruolo di chi decide come alimentare le vacche sia distinto da quello di chi decide come impegnare i terreni aziendali.

Anche i consulenti che si occupano di nutrizione spesso non dialogano con chi pianifica le produzioni foraggere. Qual è la diretta conseguenza di una gestione di questo tipo? Innanzitutto, uno sfruttamento limitato degli ettari disponibili, con conseguenti quantità limitate di foraggi nel tempo, che genera un continuo cambio di razioni con serie conseguenze di efficienza e stabilità sanitaria. Per avere diete quanto più costanti, bilanciate e in grado di sostenere le *performance* produttive dell'allevamento durante il corso dell'anno, serve pianificazione.

Quali saranno le diete più vantaggiose che si potranno realizzare nel prossimo futuro? Lo scenario, in senso lato, è cambiato e quindi non possiamo pensare di fare tutto esattamente come prima, né in stalla né in campagna. Serve valutare un Piano B. Le strategie possibili partono di sicuro dalla

campagna che dovrà fornire la quota parte più importante della dieta di vacche e animali improduttivi presenti, non solo in termini di sostanza secca ma anche di energia e proteine.

Questo è l'approccio alla stalla di Nutristar, che imposta diete ad alta inclusione di foraggi e da oltre 13 anni lavora al fianco degli allevatori per incentivare l'autoproduzione di foraggi aziendali di qualità.

Non occorrono arti divinatorie per prevedere il futuro prezzo delle *commodities*, su cui chi scrive e chi legge non potrà avere alcuna influenza, ma può avere conoscenza delle realtà aziendale in cui si opera, ovvero esperienza e visione. Per questo ci si può far aiutare dal nuovo programma di "Piano Agronomico" con cui è possibile integrare la strategia nutrizionale e agronomica.

Come funziona?

Tutto parte da un progetto di scelte nutrizionali: il confronto può essere fatto tra la razione normalmente formulata e una che preveda una maggiore inclusione di foraggi aziendali o che includa foraggi nuovi per l'azienda, ad esempio più amilacei o più proteici, che a parità degli aspetti nutrizionali e superficie coltivata possano dare un vantaggio economico all'azienda. Con pochi *input* di gestione della superficie aziendale (dimensione, possibilità di fare un secondo raccolto, rese colturali ottenibili) è possibile valutare diversi scenari nutrizionali e agronomici ed il loro impatto su costi nutrizionali e dipendenza dal mercato delle materie prime nel momento in cui le diete saranno messe in atto.



RL+
RUMILAB

Pesa e misura
mai paura!



Non basta produrre tanto foraggio, serve produrre tanto foraggio di qualità; dove la qualità è intesa sia dal punto di vista chimico-nutrizionale sia dietetico, e occorre ridurre lo spreco e le perdite di conservazione. Non si contano gli articoli e i convegni che parlano di foraggi di qualità, ma in quanti fanno analisi dei foraggi aziendali? Quanti ne valutano gli aspetti dietetici? Tanti, troppi, fanno diete usando dati delle banche dati estere messe a disposizione dai programmi di razionamento.

Nutristar ha investito in un laboratorio realizzato ex novo, RumiLab, che consente di avere analisi accurate e veloci dei foraggi aziendali, comprese le digeribilità dell'NDF, che possono essere convertite in alimento ed essere impiegate nella formulazione.

In questo modo è possibile valorizzare le componenti nutrizionali apportate dai foraggi e massimizzarne l'inclusione.

un controllo delle proprie attività e verificarne l'efficacia. Ecco una breve lista di controllo sulla gestione dei terreni aziendali:

- i responsabili di campagna e allevamento condividono gli obiettivi aziendali?
- le scelte nutrizionali sono una conseguenza o una causa delle scelte agronomiche?
- le produzioni foraggere vengono pesate e analizzate?
- abbiamo verificato quale sia la resa ad ettaro che potrebbe consentire di rinunciare ad eventuali terreni in affitto?
- ci sono colture realizzabili nella mia azienda che possano migliorare l'autoproduzione foraggera?
- gli investimenti in attrezzatura (in via di ammortamento) per la campagna, quanto incidono come quota di ammortamento per ogni tonnellata di sostanza secca prodotta?
- il ricorso al terziario è un costo o un'opportunità?

C'è un: "però"

La gestione della campagna nasconde un'insidia: basse rese areiche, costi degli affitti, ammortamenti dei macchinari, mancato controllo delle rese e delle perdite di conservazione possono portare a costi di produzione dei foraggi fuori controllo, in grado di erodere la marginalità aziendale.

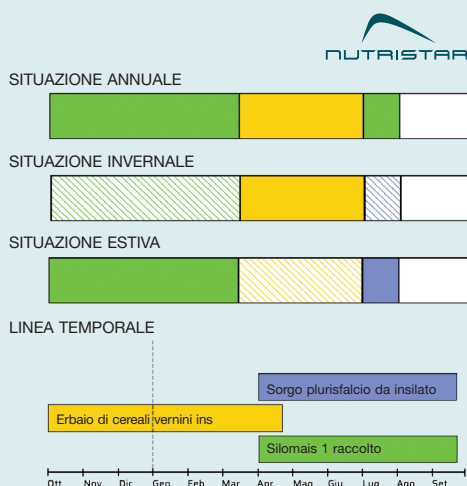
Ogni bravo imprenditore, indipendentemente dall'attività che svolge, deve regolarmente fare

PIANO AGRONOMICO



CONFRONTO

	PRIMO SCENARIO	SECONDO SCENARIO
Superficie disponibile (Ha)	120,00	110,00
Superficie necessaria (Ha)	100,15	102,39
Vacche: costo alimentare giornaliero (€)	2.238,00	2.010,00
Vacche: incidenza acquisti esterni (%)	82,00	63,00
Asciutte: costo alimentare giornaliero (€)	180,95	180,95
Asciutte: incidenza acquisti esterni (%)	78,00	78,00
Manze: costo alimentare giornaliero (€)	427,50	427,50
Manze: incidenza acquisti esterni (%)	62,00	62,00



Gli aspetti sempre più imprenditoriali che dovranno assumere le aziende zootecniche non concedono più spazi per far sì che le vacche "rincorano" piani agronomici approssimativi e sbagliati, ma serve che la campagna sia studiata per essere il più preciso ed efficiente mangimificio aziendale. La risorsa chiave della campagna/mangimificio è il suolo agrario, che deve essere tutelato e valorizzato per garantire la fertilità e le rese foraggere con meno *input* produttivi e nel rispetto della sensibilità ambientale richiesta dalla nuova PAC e dai consumatori europei. Proprio la "risorsa suolo" sarà l'oggetto dello sviluppo di nuove analisi di RumiLab. Questi sono gli obiettivi che Nutristar condivide con gli allevatori. Vi terremo aggiornati.